

Virgolo, doccia fredda per Benko

La Provincia bocchia il polo museale

Iter da rifare. Hager: «Valutiamo se ripresentare la proposta senza costi per i cittadini»

BOLZANO Ötzi, almeno per ora, non traslocherà sul Virgolo. La conferenza dei servizi ha in sostanza bocciato il progetto di Signa holding ma la società del tycoon austriaco René Benko non sembra farne un dramma. «Valuteremo se è possibile realizzare un progetto che si autofinanzi e che sia sostenibile, tenendo conto dei rilievi fatti, e che non gravi sul bilancio pubblico» spiega il commercialista Heinz Peter Hager, rappresentante bolzanino di Signa.

Oggi l'assessore al patrimonio Massimo Bessone porterà in giunta il promemoria con l'esito della conferenza dei servizi sul progetto Viva Virgolo. Ma prima ancora dell'ufficializzazione della bocciatura è arrivata la nota di Signa holding. «Signa riesaminerà il progetto Ppp Viva Virgolo per la realizzazione di un polo culturale e naturale sul Virgolo dopo che la Conferenza dei Servizi ha sollevato numerose obiezioni in merito alla proposta di progetto» si legge nella nota che chiarisce come le obiezioni dei tecnici riguardino «prevalentemente la fattibilità economica».

La bocciatura non sembra preoccupare troppo Signa che aveva presentato il progetto a settembre dello scorso anno, molto prima che la guerra in



Polo culturale Il progetto di Snohetta per il Virgolo. In basso Heinz Peter Hager e René Benko

Ucraina facesse esplodere i costi di costruzione. Il progetto di partnership pubblico privato prevedeva la realizzazione del Museo Archeologico e delle Scienze Naturali nonché di un auditorium, poiché l'Orchestra Haydn non vede potenzialità di sviluppo nell'attuale sede. Il progetto dello studio Snohetta puntava a trasformare il Virgolo in un vero e proprio polo culturale collegato al centro cittadino con una funivia gestita da Signa. E proprio questo è stato uno dei punti in cui non hanno convinto la Conferenza dei servizi. Altro punto critico il Museo di scien-



ze naturali che, secondo la Provincia, non ha bisogno di una nuova sede

«Il nostro progetto vanta una qualità particolarmente elevata che è stata riconosciuta dalla Conferenza dei Servizi. Tuttavia, è anche molto complesso e vi è la necessità di conciliare molti aspetti, alcuni dei quali sono anche di principio» spiega Hager che rimane convinto che Bolzano abbia bisogno di un simile polo culturale. E soprattutto che questo venga realizzato «senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Specialmente in un momento caratterizzato da un aumento vertiginoso dei prezzi». Insomma Signa sembra a tutti gli effetti determinata a presentare un nuovo progetto (seguendo l'iter della nuova legge), magari ridimensionato secondo le indicazioni dei tecnici provinciali.

Rimangono in piedi invece le altre due soluzioni. Ovvero il progetto (ancora da presentare) di Renzo Piano per contro della Generalbau per trasferire Ötzi all'ex Ina a ponte Talvera. Oppure l'opzione ex Enel che verrebbe fatta direttamente dalla Provincia che, tra espropri e nuove costruzioni costerà 90 milioni.

Marco Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

● A settembre dello scorso anno la Signa holding ha presentato un progetto di partnership pubblico privato (Ppp) per realizzare un polo culturale sul Virgolo dove trasferire la casa di Ötzi, il museo di scienze naturali e l'auditorium Haydn

● La conferenza dei servizi però ha fatto rilievi sostanziali e ha bocciato il progetto. Ora Signa valuterà se riproporlo modificato